

Rassegna del 30/03/2014

SANITA' REGIONALE

30/03/14	Gazzetta del Sud Cosenza	32 I Livelli essenziali di assistenza vanno ripristinati al più presto	Gentile Rocco	1
30/03/14	L'Ora della Calabria	5 L'oblio dei democrat e le ipocrisie diffuse La politica ci abbandona al nostro destino - L'oblio dei democrat e le ipocrisie diffuse	Regolo Luciano	2
30/03/14	Quotidiano della Calabria	6 Centrodestra in frantumi - «Politici ricattati Ora sarò libero»	Mollo Adriano	4
30/03/14	Quotidiano della Calabria	17 Spunta il "problema di Paola" nella telefonata tra Gaetano e Sosto	P.c.	6

SANITA' LOCALE

30/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 «La struttura sanitaria d'eccellenza fa evitare i viaggi della speranza»	...	7
30/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Dialisi, bisogna razionalizzare e ammodernare le strutture	...	8
30/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Presentato a Roma lavoro sperimentale Asp - Istituto S.Anna	...	9
30/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Genitori e figli di fronte alla sclerosi multipla	Gulli Rosamaria	10
30/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13 «Dissennata politica sanitaria»	...	11
30/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14 Sanità, il Pd boccia Scopelliti	...	12
30/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Nuove sfide contro il fumo	...	13
30/03/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19 Amianto, al via la collaborazione Inail-Arpal	s.m.g.	14
30/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	24 Oltre settanta pazienti assistiti dai volontari Acmo	Bergamo Rosanna	15
30/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 Neoplasie, il ruolo del cibo	Oliverio Antonio	16
30/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	19 Nuovo ospedale, il dg è ottimista	Prestia Francesco	17
30/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26 Dialisi, accolto l'appello degli ammalati	Scarmozzino Nando	19

ALTO JONIO Interrogazione a Palazzo Madama del M5S

I Livelli essenziali di assistenza vanno ripristinati al più presto

Rocco Gentile
TREBISACCE

Sanità sullo Jonio cosentino: Molinari (M5S) chiede di «ripristinare i livelli essenziali di assistenza». E sulla strategia dispendiosa della Regione, «il ministro controlli se è conforme al Piano di rientro» invoca ha dichiarato il vice presidente dei Cinquestelle a Palazzo Madama.

Molinari chiede «quali iniziative intende assumere il Governo per ripristinare i livelli essenziali di assistenza (Lea) negati ai calabresi del comprensorio jonico del cosentino, Lea che tutti i cittadi-

ni avrebbero il diritto di ricevere dal Servizio sanitario nazionale al fine di vedere garantito - in condizioni di uniformità e su tutto il territorio nazionale - il diritto costituzionale alla salute, sollevando la popolazione locale dai numerosi disagi legati ai trasporti e ai relativi trasferimenti? Quando il ministro della Salute risponderà (se mai lo farà, considerati gli opportunistici silenzi di questo esecutivo) al senso dell'interrogazione presentata in Senato potrebbe scoppiare un caso "piano di rientro" in Calabria: una strategia di contenimento dei costi portata avanti in modo criminale, prima che

maldestro, dalla Regione che compromette quotidianamente il diritto alla salute dei cittadini, senza portare alcun risparmio economico.

«Sullo Jonio Cosentino - è l'amara considerazione del senatore calabrese - da anni ormai, si persegue lo smantellamento dei presidi sanitari - gli ospedali di Cariati e Trebisacce - e l'annichilimento di eccellenze maturate nel tempo come il reparto di ortopedia dell'ospedale "Guido Compagna" di Corigliano, con la promessa - mai mantenuta - della realizzazione del presidio ospedaliero spoke Rossano-Corigliano. ◀





STOP AI BAVAGLI

L'OBLIO DEI DEMOCRAT E LE IPOCRISIE DIFFUSE LA POLITICA CI ABBANDONA AL NOSTRO DESTINO

DI LUCIANO REGOLO

una brutta storia

Nessuno del Pd all'annuncio del rischio di chiusura imminente di questa testata ha inteso esternare solidarietà a oltre sessanta persone per le quali si profila un futuro professionale incerto. Troppo distratti dalle poltrone regionali?

L'OBLIO DEI DEMOCRAT E LE IPOCRISIE DIFFUSE

La politica ci abbandona al nostro destino ma l'Ora continuerà a farsi sentire

*Se i silenti vari
speravano tanto che
la morte dell'Ora li
avrebbe presto
liberati dagli
scrupoli di coscienza
resteranno delusi...
spero non dispiaccia
ai tanti politici locali
se continueremo a
fare il nostro lavoro*

DI LUCIANO REGOLO

Giorni fa, a Falerna, in occasione della visita di Matteo Renzi, molti dei leader nazionali e locali del Pd mi si sono avvicinati spendendo parole di incoraggiamento ed elogio per l'impegno dell'Ora nella difesa della libertà di stampa. Al mio annuncio del rischio di chiusura imminente di questa testata, però, nessuno di loro ha inteso esternare solidarietà a oltre 60 persone per le quali si profila un futuro professionale assai incerto, né tanto meno esternare, né in pubblico né in privato, rammarico per una ferita che così si determinerebbe nel pluralismo del pensiero in tutto il territorio regionale.

Il silenzio, gioco forza complice, della sinistra calabrese d'altra parte mi era stato fin troppo chiaro nei primi giorni dell'Oragate. Così, ho cominciato a rifletterci su e mi sono accorto quanto incoerenti fossero certe prese di posizione democrat anche sul caso Asp Cosenza: feroci in alcuni casi, inesistenti in altri, specie se le figure nel mirino fossero legate al senatore Gentile.

Magorno con cui era iniziato un positivo dialogo è sparito, con una certa malevolenza si potrebbe persino dubitare che l'attenzione di prima fosse dovuta solo alla volontà di tenersi buona una testata senza peli sulla lingua e che, appreso della probabile chiusura, la si sia abbandonata al proprio destino. Ma anche i "notabili" più agés del partito, Adamo, la sua consorte Bruno Bossio (che storicamente ha sempre inondato questa redazione dei suoi sapidi comunicati), Oliverio, ecc. ecc. non hanno sprecato una parola sulla possibile morte dell'Ora. Salvo solo Principe, non perché ci abbia dato sostegno, ma perché realisticamente e non senza umiltà a Falerna mi ha detto: «Io non ho coraggio, ma ammiro molto chi ce l'ha!».



Il mutismo inspiegabile può essere dovuto oltre a quell'omertà trasversale di cui ho scritto più volte al fatto che il Pd adesso sia troppo preso dalla corsa alle poltrone regionali apertasi di fatto dopo la condanna di Scopelliti e le sue dimissioni. Vogliono le elezioni a giugno e danno quindi volentieri addosso a Peppe e ai suoi fedelissimi, senza rendersi conto della loro incongruenza ai limiti del ridicolo. Scopelliti è un uomo d'Alfano, la persona scelta da Angelino quale coordinatore nazionale per l'Ncd. Ora se l'ex delfino di Berlusconi pare che freni sulla candidatura di Peppe (frutto di una discreta facciatosta) alle europee è pur sempre vero che gli propone di continuare a coadiuvarlo a suo stretto contatto nel partito. Ed Alfano è o non è un alleato decisivo nel governo Renzi?

Ecco l'incoerenza, ecco quegli anomali parallelismi che si rifrangono pesantemente sulla nostra realtà. Un altro paradosso? Iole Santelli e Wanda Ferro. Protese entrambe a difendere appassionatamente Scopelliti per la condanna subita, ma neppure una parola sul rischio chiusura dell'Ora. Eppure proprio dal loro partito, Forza Italia, sono venuti gli unici due messaggi ufficiali di sostegno a questo giornale, il primo di Mario Occhiuto sindaco di Cosenza (bersagliato dai gentiliani dopo che cacciò Katia, la figlia di "Pinuzzo" dalla sua squadra), l'altro di Pino Galati mai particolarmente legato né al senatore, né al fratello, assessore regionale alle infrastrutture, tra quelli della giunta più avverso all'invito di Scopelliti di dimissioni di "massa". A proposito di Peppe a pagina 8 troverete l'articolo del nostro Francesco Paolillo che manifesta sostegno alla figura del governatore uscente. Io non ne condivido il tono, specialmente per l'atteggiamento assunto da Scopelliti verso l'informazione libera. Ma come può vedere il presidente il testo è pubblicato nel rispetto dell'opinione del collega perché noi dell'Ora contrariamente a quanto sostiene lui con l'aiuto di Caligiuri, Romeo, Meduri e altri galoppini del suo partito non censuriamo un bel nulla.

Ma torniamo al timore reverenziale e alla sete di poltrone e potere. Si irradiano a tutto tondo. E così pure l'omertà che ne deriva, mentre diritti e servizi dovuti alla cittadinanza vanno a ramengo. Una riflessione a sé merita Sergio Abramo, sindaco di Catanzaro, proteso nell'improbabile tentativo di riconquistare credibilità dopo l'inchiesta che ha travolto la sua giunta e i dirigenti di sua fiducia. Dopo l'editoriale in cui gli chiesi conto della sua responsabilità morale nell'indecoroso accaduto, mi chiamò e, fra le altre cose, mi disse di non aver saputo nulla del blocco delle rotative dell'Ora nella notte tra il 18 e il 19 febbraio, aggiungendo che le sue parole di elogio a Tonino Gentile in occasione della sua nomina a sottosegretario erano state inoltrate dall'ufficio stampa senza che lui neppure le leggesse. Neanche in questa occasione drammatica per la testata, tuttavia, Abramo si è fatto vivo. Reagisce solo alle critiche, di quelle si accorge, quelle le legge. Così, magari ora mi richiamerà per dirmi che "c'è rimasto male". Come l'altra volta.

Ma se i silenti vari speravano tanto che la morte dell'Ora li avrebbe presto liberati dagli scrupoli di coscienza resteranno delusi. Ho parlato personalmente ieri con il liquidatore del gruppo che ci edita e mi ha assicurato che non prevede una chiusura immediata della testata, che fra l'altro ne deprezzerebbe il valore commerciale, visto l'ottimo andamento che stiamo registrando in edicola, né che essa possa finire nelle mani di Umberto De Rose.

Oggi si terrà un'assemblea di tutti i giornalisti dell'Ora alla presenza del segretario regionale della FNSI, Carlo Parisi, per fare il punto della situazione.

Questa, dell'imminente chiusura scongiurata, è senz'altro una buona notizia per le migliaia di lettori che ci hanno fatto sentire il loro affetto nei giorni di seria preoccupazione. Spero non dispiaccia ai tanti politici locali se continueremo a fare il nostro lavoro. Quanto dureremo dureremo, ma fino all'ultimo giorno eserciteremo il nostro diritto di cronaca e faremo sentire la voce della libertà.

IL SILENZIO METRO

PEPPE SCOPELLITI
NON RISPONDE
ALLE NOSTRE
DOMANDE DA:
12 GIORNI

Missing

Nicola Adamo
come altri notabili agés
del partito tace

Enza Bruno Bossio
i suoi sapidi e copiosi
comunicati ci ignorano

Ernesto Magorno:
prima ci cercava
per schivare critiche?

CAOS REGIONE I consiglieri minacciano il disimpegno per le europee

Centrodestra in frantumi

La decisione di Scopelliti di dimettersi non piace al partito

- Magorno: voto a giugno
Manovre al via per il candidato
- Jole Santelli «Prima riforme»
L'Udc vuole un confronto
- Statuto Colpo di mano per aumentare i seggi

**M. CLAUSI, B. GEMELLI
A. ILLIANO, A. MOLLO, C. TRIPODI
ALLE PAGINE 6, 7, 8 E 9**

«Politici ricattati Ora sarò libero»

Scopelliti non fa passi indietro e manda in frantumi il centrodestra, Quagliariello e Gentile lo invitano a desistere

In dubbio
la presenza
domani
a Palazzo
Campanella

Consiglieri
sul piede di guerra
minacciano
disimpegno
alle europee

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Il centrodestra calabrese è dilaniato dalla decisione di Peppe Scopelliti di dimettersi e sciogliere il consiglio un anno prima della scadenza naturale. Una decisione che sembra irrevocabile tant'è che i tentativi per farlo desistere sono finora caduti nel vuoto. Scopelliti ieri in un'intervista al Corriere della Sera ha confermato la sua

decisione e lanciato anche un segnale sinistro a consiglieri, parlamentari e politici: «La mia Calabria è una terra di ricattati e di ricattatori. I politici, qui, sono spesso ricattati. Per motivi personali, familiari, qualsiasi motivo è buono». Adesso «lascio tutto e continuo a battermi per la mia Calabria, finalmente libero di dire quello che penso», anche se «con la legge Severino, se in appello fossi assolto, potrei riprendere il mio posto. Non mi abbarbico alla poltrona, per rispetto dei calabresi». Domani mattina Scopelliti rassegnerà le dimissioni anche da coordinatore nazionale dei circoli del Ncd direttamente nella mani di Angelino Alfano. Una decisione che la dice lunga sul suo stato d'animo e sulla voglia di uscire da un incubo. Addirittura non è confermata la sua presenza domani in consiglio regionale e al vertice di maggioranza chiesto dall'Udc. La sensazione che si ha è di un politico che vuole chiudere una stagione e ripartire daccapo. «Qualcuno, scherzando, qualche uomo delle istituzioni - ha detto Scopelliti ieri a Sky tg 24 - ha anche detto "forse neanche ad un narcotrafficante si danno sei anni"». «Questa sentenza - ha aggiunto - mi ha spinto ovviamente a non accettare l'ipotesi della sospensione della legge Severino. Le dimissioni sono un atto dovuto perché la Calabria ed i calabresi meritano un governo legittimato».



Quasi tutti i consiglieri regionali due giorni fa sono usciti da Palazzo Alemanni fortemente contrariati e ciò potrebbe provocare anche un disimpegno nella prossima campagna elettorale per le Europee, soprattutto se dovesse essere lo stesso Scopelliti il candidato calabrese. Insomma il rischio di un'implosione del partito in questo passaggio cruciale dopo la rottura con Forza Italia è alto e losa bene il coordinatore nazionale Gaetano Quagliariello che ha invitato Scopelliti a separare la sua vicenda giudiziaria dal destino delle istituzioni: «Fare un passo indietro mi sembra un modo corretto di affrontare il problema», ha spiegato, «credo che il comportamento più corretto sia quello di non legare la vita delle istituzioni a questa vicenda. Ed è anche il modo migliore per assumere la possibilità di difendere le proprie ragioni».

Contrariati anche gli alleati di Forza Italia che fino a pochi giorni fa lo "attaccavano" per un posto in giunta. «L'esperienza politica maturata da Scopelliti negli anni - secondo il vicecapogruppo di Forza Italia a Palazzo Campanella Gabriella Alfano - non può essere offuscata né sporcata dagli esiti di una vicenda ancora tutta da chiarire, giudicata per ora solo in primo grado». Scopelliti, sempre a Sky Tg 24, ha detto che in questi anni si è costruito intorno alla sua persona «un clima di feroce aggressione». E tutto questo secondo lui «fa parte di una strategia; una parte entra nei palazzi del potere e l'altra ha visto coinvolti anche altri segmenti della società a costruire un clima di aggressione e quindi di eliminazione».

Se Scopelliti dovesse dimettersi, come sembra, martedì al massimo mercoledì, con ogni probabilità si andrà al voto a metà giugno. Contrariamente ad altre Regioni sarà il prefetto di Catanzaro, Raffaele Cannizzaro, ad indire le elezioni, così prevede la legge elettorale regionale e dovrà farlo entro 90 giorni dalla presa d'atto delle dimissioni del consiglio regionale. Il nodo da sciogliere è lo Statuto con la riduzione a 30 consiglieri già approvato nella seduta del 21 aprile del 2013 che ora va approvato in seconda lettura e ciò potrebbe avvenire già nella seduta di domani. Ma dal Nuovo Centrodestra di elezioni a giugno nessuno ne vuole sentire parlare. Per il capogruppo alla Regione Gianpaolo Chiappetta le dimissioni annunciate rappresentano «un'iniziativa forte e dirimpente», ma «è presto per discutere di elezioni». Mentre il coordinatore regionale Tonino Gentile individua in novembre la data per poter tornare alle urne. «La scelta delle dimissioni gli fa onore perché non dovuta e perché rappresenta uno stile di condotta politica e morale che riguarda gli uomini del centrodestra», spiega Gentile che rivolge un appello a Scopelliti affinché «non si crei un imbutto istituzionale» invitandolo a presentare le dimissioni «dopo l'approvazione in seconda lettura delle modifiche allo Statuto». «Credo oltretutto - dice Gentile - che que-

sti sei o sette mesi necessari per andare al voto possano essere spesi per scadenze improcrastinabili».

LE PRIORITÀ

RIFIUTI

Caos, senza un piano

SCOPELLITI a maggio di un anno fa ha firmato un'ordinanza "contingente" che autorizza lo scarico del rifiuto non trattato in discarica, senza tale potere e quindi con le sue dimissioni tutto ciò si blocca, considerando che non c'è piano alternativo.

SANITA'

Il nodo del piano Massicci

BLOCCO del turn over e piano di rientro sulla sanità, ecco i problemi che non potrà più risolvere il governatore che decadrà, con le dimissioni, anche come commissario alla Sanità.

POR

Fondi europei a rischio

L'EUROPA ha delle priorità ben precise e tra queste c'è la programmazione dei fondi Por, se non ci saranno bandi e programmi entro l'estate si rischiano di perdere milioni di soldi, nel campo dell'agricoltura e in quello delle attività produttive, senza contare Pisl e Pia.

LE RIFORME

Legge elettorale

VA cambiata la legge elettorale e lo statuto, mesi fa una sentenza della Corte Costituzionale ha bocciato lo Statuto della Regione e la legge elettorale perché ci si era dati un numero maggiore di consiglieri da eleggere rispetto a quanto previsto dalla spending review.

■ CONSULENZE D'ORO ASP Della frana si parla in un'intercettazione Spunta il "problema di Paola" nella telefonata tra Gaetano e Sosto

PAOLA – E della frana dell'ospedale di Paola si parla anche nelle intercettazioni telefoniche finite nell'inchiesta sulle "consulenze d'oro" all'Asp di Cosenza. Al telefono parlano l'avvocato Nicola Gaetano, indagato sotto controllo e l'ingegnere Gennaro Sosto, funzionario dell'azienda sanitaria. Quest'ultimo, nella conversazione registrata il 28 agosto, dell'anno scorso, riferisce all'avvocato Gaetano, consulente dell'Asp del "problema" di Paola. Nel dialogo non si fa esplicito riferimento alla frana, ma è chiaro l'argomento trattato dai due, anche tenendo conto della data della telefonata captata dagli inquirenti. Sia l'avvocato Gaetano, che l'ingegnere Sosto concordavano sull'avvio di un'azione legale da parte dell'Asp, per "danno temuto".

Di seguito l'intercettazione.

Sosto: ...abbiamo il problema di Paola, che mo' stiamo avviando un pochettino per vedere cosa dobbiamo fare...

Gaetano: ...eh! Ti ho mandato la comunicazione della Procura per via email...

Sosto: l'ho vista, l'ho vista, ma secondo me visto che la Procura non si muove, scrivo alla Protezione civile...

Gaetano: ma non si può muovere, ha ragione... non è che...

Sosto: e sì, noi scriviamo alla Protezione civile e alla Prefettura...

Gaetano: uno!...due...secondo me dovete fare l'azione...secondo me vi dovete...

Sosto: ...si pure secondo me! Di danno temuto! Secondo me dobbiamo fare, un'azione di danno temuto!

Gaetano: e sì...

p.o.



PUGLIESE-CIACCIO I risultati positivi della convenzione col Bambino Gesù

«La struttura sanitaria d'eccellenza fa evitare i viaggi della speranza»



van Aloï e Massimo Rivosecchi

«I familiari dei piccoli pazienti sappiano che, in un momento di comprensibile sconforto e smarrimento, nella loro regione esiste una realtà sanitaria che permette di ricevere le cure necessarie di livello assolutamente eccellente, formata da professionisti di elevatissima competenza, dedizione e umanità, senza dover affrontare i cosiddetti “viaggi della speranza”, con le conseguenziali e inevitabili difficoltà economiche e stress psico-fisico». È chiaro il messaggio che il nostro lettore Gioacchino Versace affida alla “Gazzetta del Sud” dopo aver vissuto un’esperienza conclusa positivamente. «Ho avuto modo di conoscere di persona il prof. Massimo Rivosecchi (responsabile del programma “Ospedale Bambino Gesù Calabria”, ndr) un maestro di chirurgia, al quale faccio i miei vivissimi complimenti per il suo operato in particolare e per tutta l’attività del programma che lui dirige con grande competenza, in occasione del ricovero dal 26 febbraio al 7 marzo scorsi di mio nipote, il piccolo Emanuele di appena 2 mesi, destinatario di un intervento chirurgico di chiusura di “ileostomia” a seguito di ostruzione intestinale verificatasi alla nascita; un lavoro certosino diretto con grande organizzazione efficienza ed efficacia. Il prof. Rivosecchi è specialista che denota lodevoli note di estrema professionalità, attenzione e sensibilità che lui personalmente e il suo staff prestano ai tanti piccoli pazienti che si affidano con fiducia alle cure del “Centro delle chirurgie pediatriche del Bambino Gesù”

del capoluogo calabrese».

Secondo Versace, «un riconosciuto e noto centro di eccellenza europea come quello dell’ospedale Bambino Gesù, soprattutto clinica e di ricerca anche nella chirurgia, conferisce certamente lustro alla nostra regione e restituisce speranza e fiducia a chi si trova ad affrontare il duro ed incerto percorso della malattia, soprattutto quella dei bambini. Questo è quanto traspare anche dal racconto grato di molti familiari, mentre assistono i loro piccoli figli che ho incontrato in diverse circostanze, nei corridoi degli ambulatori e nelle sale di attesa del Centro di chirurgia pediatrica catanzarese. L’esperienza, la capacità e la preparazione che contraddistinguono il lavoro del prof. Rivosecchi, e del suo team composto dal dott. Ivan Pietro Aloï, instancabile professionista che trascorre l’intera giornata al servizio dei pazienti, compresi sabato e domenica, e dirige il centro delle chirurgie con straordinaria umanità, competenza e professionalità, qualità per lui innate, che lo rendono prezioso prima come medico e poi come persona, dal dott. Aurelio Mazzei, medico che tutti i pazienti vorrebbero conoscere che si contraddistingue per la sua disponibilità, dedizione e professionalità e dalla insostituibile, instancabile e formidabile coordinatrice infermieristica dott.ssa Lucia Avati, che dedica tutto il suo tempo al servizio del reparto e dei pazienti, con altissimo attaccamento al dovere e al sacrificio al servizio del bene dei pazienti. Il pregio, inoltre, di que-

sti professionisti che possiamo tranquillamente definire “angeli Custodi dei piccoli pazienti”, è che ci hanno fatto sentire come se fossimo a casa, perché tutto è accompagnato da una distintiva componente umana e di profondo rispetto per i piccoli pazienti e i loro familiari. Peculiarità queste mai scontate, ma senz’altro necessarie e benefiche, che influiscono positivamente, ne sono sicuro, sulla buona riuscita di ogni intervento e sulla ripresa psico-fisica dell’ammalato e dei suoi familiari. Le numerose segnalazioni di gratitudine e apprezzamento che ho avuto modo di sentire mi hanno pertanto, maggiormente, spinto a inviare questo semplice ma sincero ringraziamento, sentendo soprattutto il dovere di familiare e cittadino calabrese di esprimere riconoscenza perché anche in Calabria, grazie al lavoro di questi professionisti, abbiamo finalmente eccellenze di ottima sanità, che come tali meritano tutto il nostro plauso e il nostro riconoscimento, appoggio e supporto, con l’augurio che possano proseguire con altrettanto successo e soddisfazione l’essenziale lavoro al servizio di tutti i cittadini calabresi, e non solo». ◀



ANED La proposta di Pasquale Scarmozzino ai dirigenti regionali

Dialisi, bisogna razionalizzare e ammodernare le strutture

«È ora di intervenire sugli sprechi e sulla razionalizzazione delle tante, spessissimo inutili, aziende ospedaliere e sanitarie calabresi e, soprattutto, agire con la partecipazione di chi deve poi subire inopinatamente le conseguenze negative delle decisioni», o ha affermato, in una nota, Pasquale Scarmozzino, componente del comitato regionale Aned (Associazione nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto) Onlus.

«Al Pugliese-Ciaccio – ha esordito Scarmozzino – continua l'ammodernamento dei reparti: è stata inaugurata la Medicina d'Urgenza, prossimamente la Nefrologia e Dialisi. Ciò non basta ad attenuare le nostre preoccupazioni né, purtroppo, i disagi e i rischi dei pazienti derivanti da una politica sanitaria regionale dissenata, prima senza pianificazione credibile, ora per il vuoto di potere derivante dalla crisi politica. Per i nefropatici sono ancora tantissime le aspettative di miglioramento: la riduzione dei tempi di attesa per inserimento lista trapianto; la perdurante disomogenea distribuzione sul territorio delle Unità di Nefrologia e Dialisi; la non uniformità di cure; la mancata ed invocata centralizzazione dell'Unità di Chirurgia Vascolare per una razionale gestione degli interventi, senza la quale sovente, dai centri periferici, in emergenza, giungono al pronto soccorso del Pugliese-Ciaccio in elisoccorso pazienti dializzati.

Non è concepibile mantenere doppioni di centri trapianto, dai costi elevatissimi, quando non si è capaci di segnalare pazienti deceduti per trauma cranico ed emorragia cerebrale da parte dei tanti reparti di rianimazione. Urge ridisegnare razionalizzare e centralizzare la rete cardio e neurochirurgica. Non si può lasciare in carico al solo Pugliese-Ciaccio l'onere di sostenere per buona metà i trapianti fatti a Reggio e Cosenza».

Da qui l'appello di Scarmozzino ai dirigenti dell'assessorato regionale alla Sanità ai quali ha chiesto «ascolto e interventi rapidi per tutto quanto è possibile fare. Al Pugliese-Ciaccio bisogna intervenire immediatamente per adeguare l'organico medico e infermieristico e consentire una buona gestione dei nefropatici. Al Materdomini, il trasferimento da Gagliano a Germaneto dei servizi di dialisi. Poi vogliamo che nostri dializzati, residenti fuori regione, prima di passare a miglior vita possano scendere in Calabria a fare la "dialisi estiva". Non vogliamo sapere più di viaggi di dializzati in elisoccorso per anomalie gestibili e programmabili dal centro, né vedere nostri dializzati fare il trattamento salvavita in ambienti umidi, angusti, pericolosi come a Serra San Bruno. Considerata la disastrosa situazione finanziaria della sanità calabrese, gli interventi richiesti consentirebbero risparmi e persino guadagni alle aziende sanitarie». ◀



“Oberon” illustrato al ministero della Salute

Presentato a Roma lavoro sperimentale Asp - Istituto S. Anna

L'Istituto Sant'Anna ha preso parte, su invito del ministero della Salute, all'evento “Stati vegetativi e di minima coscienza: esperienze a confronto”, svoltosi a Roma presso l'auditorium dello stesso ministero. Attraverso le relazioni dei massimi esperti del settore, l'iniziativa ha fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo Stato Regioni del 5 maggio 2011 “Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e di minima coscienza”.

In questo settore la Regione Calabria risulta essere particolarmente all'avanguardia perché sta attuando un progetto sperimentale innovativo, denominato “Oberon”, che garantisce l'assistenza domiciliare integrata ai pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza. Un progetto per il quale l'Asp di Crotona è soggetto capofila, mentre l'Istituto Sant'Anna è soggetto attuatore.

Per illustrare “Oberon”, un progetto unico nel panorama internazionale, è intervenuto al simposio il dott. Sebastiano Serra, primario dell'Istituto Sant'Anna, che ha relazionata

to su “Modello per la gestione e l'assistenza integrata h 24 di pazienti in condizione di bassa responsabilità (Stato Vegetativo o U.W.S. - Unresponsive Wakefulness Syndrome)”. «Questo evento – ha commentato Serra – voluto fortemente dal ministero, è stato particolarmente importante; in Italia ci sono quattro regioni pilota per il trattamento di questa tipologia di pazienti e la Calabria è tra queste». A rappresentare l'Istituto Sant'Anna, unica struttura sanitaria che ha avuto il privilegio di avere due relatori, c'era anche il direttore scientifico prof. Giuliano Dolce, che ha aperto l'incontro con un intervento su “Lo stato vegetativo in via di estinzione?”. «L'Istituto Sant'Anna di Crotona – ha sottolineato Dolce – è stato il primo in Italia ad aprire con una delibera regionale un'unità dedicata allo stato vegetativo e di minima coscienza. L'Istituto ha pubblicato la più grande casistica, con circa 800 casi e a oggi ha trattato oltre 1.500 pazienti di questo tipo. Per merito delle cure, circa il 30% di questi non sono più in stato vegetativo». ◀



JONADI Alle 16 nella sede della sezione "Michele Iannello" un incontro promosso dall'Aism

Genitori e figli di fronte alla sclerosi multipla

Rosamaria Gulli
JONADI

«L'Aism attiva sul territorio ormai da più di 40 anni si preoccupa da sempre di fornire alle persone con sclerosi multipla una qualità di vita che possa essere sempre migliore e quanto più dignitosa possibile»: è l'incipit della responsabile per la comunicazione di Aism provinciale Corinne Mazzeo. Tra gli impegni che l'Aism ha assunto come suo credo è viva e presente la volontà di stare al fianco alle famiglie delle persone con sclerosi multipla con progetti mirati e innovativi per fornire supporto, solidarietà e la migliore informazione possibile per affrontare questo evento tanto complesso e dall'impatto iniziale inevitabilmente devastante. Superare quell'impatto è quanto l'Aism si propone di fare, attenta a ogni esigenza e desiderio di chi si trova a dover convivere per tutta la vita con questo ospite tanto inquietante e imprevedibile.

Oggi pomeriggio presso la sezione provinciale di Vibo Valentia "Michele Iannello" nella sede di Jonadi, alle 16, si terrà il primo di una serie di incontri

che avrà per titolo "Sclerosi multipla in famiglia. Un incontro con genitori e figli". Sarà un momento dedicato alle problematiche psicologiche che riguardano e impegnano i familiari, genitori o figli con questa malattia. Un'occasione anche per affrontare le delicatissime questioni poste dalla gestione di una malattia così importante in famiglia. Capire come il rapporto con la sclerosi multipla possa diventare costruttivo e non distruttivo rappresenta indubbiamente uno dei compiti più alti e decisivi.

«La speranza e l'ambizione sono che – scrive ancora Corinne Mazzeo – i due momenti possano convergere in uno solo e insieme possano rappresentare un intreccio di tanti mondi e tante storie, quante sono le aspirazioni, i sogni della vita di chi, affetto da Sclerosi Multipla, è giusto possa e debba possedere il diritto di avere la prima e l'ultima parola sui propri bisogni e su tutto ciò che rappresenta il proprio presente e il proprio avvenire al quale ci piace pensare – conclude la referente della comunicazione Aism – non con paura ma con curiosità, speranza e desiderio folle». ◀



■ l'intervento

«Dissennata politica sanitaria»

Scarmozzino dell'Aned evidenzia le tante criticità dei nefropatici

«Al Pugliese è stato inaugurato un nuovo reparto ma cosa possono fare i manager se non c'è una pianificazione finalmente credibile?»

«Al Pugliese Ciaccio di Catanzaro continua l'ammodernamento dei reparti: è stata inaugurata la Medicina d'urgenza, prossimamente la Nefrologia e Dialisi. Ciò non basta ad attenuare le nostre preoccupazioni né, purtroppo, i disagi e i rischi dei pazienti derivanti da una politica sanitaria regionale dissennata, prima senza pianificazione credibile». Lo sostiene Pasquale Scarmozzino del comitato regionale dell'Aned: «Al punto in cui siamo arrivati i manager ospedalieri, da noi tutti apprezzati, quanto e cosa possono fare per riportare a condizione dignitose, le strutture e gli adeguamenti degli organici del personale? Per i nefropatici - afferma ancora Scarmozzino - sono ancora tantissime le aspettative di miglioramento: la riduzione dei tempi di attesa per inserimento lista trapianto; la perdurante disomogenea distribuzione sul territorio delle Unità di Nefrologia e Dialisi; la non uniformità di cure; la mancata ed invocata centralizzazione dell'Unità di Chirurgia vascolare per una razionale gestione degli interventi, senza la quale, dai centri periferici, in emergenza, giungono al pronto soccorso del Pugliese Ciaccio in elisoccorso pazienti dializzati; non è

concepibile mantenere doppioni di centri trapianto, dai costi elevatissimi, quando non si è capaci di segnalare pazienti deceduti per trauma cranico ed emorragia cerebrale da parte dei tanti reparti di rianimazione che taluni hanno l'arroganza di definirli centri di eccellenza».

Secondo il dirigente dell'Aned regionale «urge ridisegnare, razionalizzare e centralizzare la rete cardio e neurochirurgica. Non si può lasciare in carico al solo Pugliese Ciaccio l'onere di sostenere per buona metà i trapianti fatti a Reggio e Cosenza. Non è accettabile ci debba essere "chi canta e chi porta la croce" come nelle processioni. Presso l'assessorato alla sanità calabrese operano apprezzati dirigenti. A quest'ultimi chiediamo ascolto e interventi rapidi per tutto quanto è possibile fare. Al Pugliese Ciaccio di Catanzaro bisogna intervenire immediatamente per adeguare l'organico medico e infermieristico e consentire una buona gestione dei nefropatici. Al Materdomini il trasferimento da Gagliano a Germaneto dei servizi di dialisi. Poi vogliamo che nostri dializzati, residenti fuori regione, prima di passare a miglior vita possano scendere in Calabria a fare la "dialisi estiva"».



Sanità, il Pd bocchia Scopelliti

Il circolo Lauria chiede la nomina di un commissario estraneo al settore

**Ma l'auspicio
è «restituire
ai cittadini
i Livelli essenziali
d'assistenza»**

«Le dimissioni della Giunta regionale presieduta da Giuseppe Scopelliti apre nuovi scenari anche in ambito sanitario». Ne sono convinti i dirigenti democratici del circolo Lauria che sulla questione sono tornati per spiegare che «difatti Scopelliti sin dall'inizio della sua legislatura era stato incaricato dal governo come commissario ad acta alla Sanità per l'attuazione del Piano di rientro. Un incarico che abbiamo sempre ritenuto politicamente forzato. Questo perché nei fatti - hanno aggiunto - si è deciso di dare in mano a un presidente di Regione una delega assessorile con poteri super speciali in un comparto, come quello sanitario, che copre il 70 per cento del bilancio regionale». E per loro, «i dati/risultati di questo commissariamento nel corso di questi quattro anni sono chiari a tutti». Parlano di «una gestione poco lineare e soprattutto che non ha mai portato alcun risultato concreto. Pensiamo alla costruzione dei nuovi ospedali in Calabria che Scopelliti voleva affidare, a inizio mandato, alla Infrastrutture Lombarde, società in house della Regione Lombardia con affidamento diretto, snobbando di fatto la Stazione unica appaltante creata, sulla carta, per appalti di questo tipo». Hanno, però, anche ricordato che «le voci di protesta bloccarono tutto e la stessa Infrastrutture lombarde, proprio in questi giorni, è finita agli onori della cronaca per pesanti

truffe su appalti e incarichi in Lombardia».

Ma c'è di più. A loro avviso, «sul piano dell'assistenza pesa a suo sfavore una inefficace razionalizzazione della rete ospedaliera, con un taglio scellerato dei posti letto e quindi dei servizi senza tener conto della carenza o sproporzione di organico esistente nelle strutture ospedaliere. Il caso più eclatante che toccava la città di Catanzaro è il decreto 136/2011 che penalizza l'Azienda ospedaliera Pugliese colpendola sul piano della rete dell'Emergenza Urgenza». Non dimenticano la gestione del caso Cardiochirurgia che «Scopelliti, a suon di decreti, ha tentato in tutti i modi di trasferire nella "sua" Reggio». La pensano così e rispolverano anche la gestione del caso Fondazione Campanella, «a cui non ha mai garantito - hanno detto - una soluzione certa». Ricordano le varie note di demerito del tavolo interministeriale Massicci, le leggi regionali bocciate, il blocco del turnover e «l'assenza di fatto di un efficace registro tumori nel territorio». Da qui l'auspicio che «si possa uscire dal commissariamento il prima possibile, perché questo vorrà dire che in Calabria si rientra da una crisi e che soprattutto ai cittadini sono garantiti i Livelli essenziali di assistenza. Nell'immediato, fino a scadenza del termine commissariale, occorre - a loro parere - nominare un nuovo commissario, che per il significato stesso della parola deve essere qualcosa di estraneo alla politica, scegliendo una figura di livello e di tale competenza tecnica che riesca a coinvolgere, nel proprio operato, tutti gli addetti ai lavori che quotidianamente respirano e vivono di sanità».



L'intervento di Giuseppe Scopelliti in Consiglio comunale



Nuove sfide contro il fumo

Dibattito promosso dal Rotary su tutte le conseguenze del tabagismo

*Approcci
psicologici e
terapeutici
per quella che è
una dipendenza*

“Il fumo: dal vecchio inganno alla nuova sfida”: questo il titolo dell’incontro organizzato dal “Rotary Club Catanzaro 1951”, in collaborazione con Antonella Nesticò, psicologa, qualificata ed esperta nel trattamento psicologico del tabagismo. All’appuntamento hanno partecipato non solo i soci Rotariani, ma anche numerosi esponenti della sanità e della cittadinanza Catanzarese. L’incontro è stato moderato dal presidente del Club, Massimo Turtoro, direttore di Oculistica al “Pugliese Ciaccio”, il quale ha introdotto precisando che la concezione sul fumo si è modificata nel tempo, a partire dal vecchio inganno, reso dall’immagine positiva del fumatore, sedimentata nell’opinione pubblica e veicolata dalle influenze dei media, dal cinema, della pubblicità delle multinazionali del tabacco, che hanno anteposto i profitti alla salute pubblica. In realtà, ha precisato Turtoro, il fumo è un killer, responsabile di patologie mortali. La nuova sfida culturale, scientifica e sociale, è quella della promozione della cessazione o della riduzione del tabagismo nella popolazione, che si colloca all’interno di un progetto più ampio legato alla promozione di stili di vita salutari. Il Rotary, si è unito quindi, a tutte le iniziative di promozione della salute, con questo cammino (termine riferito agli incontri tematici settimanali dei Club rotariani) di sensibilizzazione e informazione sulla patologia tabagismo, sottovalutata e paradossalmente accettata socialmente.

L’entità devastante di que-

sta pandemia mondiale, è stata sottolineata nella prima relazione, quella tenuta da Vincenzo Russo, (medico di Medicina generale) dell’Asp di Catanzaro e specializzato in malattie dell’apparato respiratorio, dal titolo «Approccio medico alla cessazione della dipendenza tabagica». Nella relazione è stato evidenziato che ogni anno il fumo uccide circa 3,5 milioni di persone nel mondo e si prevede che, senza una decisa inversione di tendenza, negli anni 2020/2030 questa dipendenza sarà causa di 10 milioni di decessi all’anno.

Altro intervento, dal titolo “Il trattamento psicologico per la disassuefazione dal tabagismo”, è stato quello di Antonella Nesticò, responsabile del “Freedom Center”- Ambulatorio Privato per il Trattamento del Tabagismo di Catanzaro, aderente alla Rete nazionale dei Centri antitabagico della Sitab (Società italiana di Tabaccologia), organismo di secondo livello, che risponde ai requisiti scientifici e metodologici, stabiliti dalle linee guida dell’Istituto superiore di Sanità che coinvolge i medici esperti nel settore. Antonella Nesticò ha sottolineato che «il tabagismo, in quanto patologia da addiction, ha aspetti che riguardano la sfera psicologica: la mancanza di controllo e di autonomia riguardo l’uso del tabacco, l’automatismo comportamentale, la scarsa assertività; la dimensione sociale per quanto riguarda le influenze culturali e la pressione ambientale. Pertanto, il trattamento psicologico (effettuato dallo psicologo formato in tabaccologia) è di fondamentale importanza. Il ruolo dello psicologo e i suoi strumenti scientifici e tecnici, sono basilari in tutte le fasi del trattamento e anche successivamente nei follow-up, per la prevenzione delle eventuali ricadute».



fase operativa

Amianto, al via la collaborazione Inail-Arpacal

Effettuati sopralluoghi anche nei comuni del Lametino

Al via la fase operativa della collaborazione scientifica tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) ed Centro ricerche di Lamezia Terme dell'Inail che prevede anche il monitoraggio ambientale «finalizzato alla misura del reale inquinamento da fibre aerodisperse in prossimità degli affioramenti individuati, la valutazione dell'esposizione personale all'amianto da parte dei lavoratori nei siti estrattivi di pietra verde». I campioni prelevati, secondo quanto si è appreso, saranno sottoposti a «caratterizzazione mineralogico-petrografica per determinare l'entità della presenza di amianto».

A questo scopo nei giorni scorsi nella sede Inail nell'area industriale Papa Benedetto XVI, si è svolta la prima riunione tra i soggetti tecnici incaricati, nello specifico, per l'Arpacal era presente Teresa Oranges, responsabile del Centro geologia ed amianto, insieme ad Alessandra Spadafora, responsabile scientifico del progetto, ed a Luigi Dattola; mentre per l'Inail hanno partecipato all'incontro tecnico Antonella Campopiano, responsabile scientifico del progetto, Angelo Olori e Antonino Iannò.

Il progetto rientra tra i punti contenuti all'interno del protocollo d'intesa firmato dai due enti e focalizzato sull'individuazione dei siti estrattivi, autorizzati e

non, di pietra verde nell'area di studio, ossia l'intero territorio regionale con aree d'approfondimento come il basso tirreno cosentino ed il tirreno catanzarese. Tra le varie iniziative previste c'è anche il rilevamento di altre sorgenti di emissione di fibre, quali discariche abusive di rifiuti provenienti dalla lavorazione di inerti, affioramenti non sfruttati economicamente, fronti di scavo per edilizia e infrastrutture.

Da registrare che, per fornire un supporto esterno alla convenzione, hanno preso parte all'incontro anche l'Istituto superiore di sanità, rappresentato da Biagio Bruni, che si occuperà della valutazione di un potenziale scenario di esposizione della popolazione dovuta alla presenza di affioramenti; l'Asp di Catanzaro servizio Spisal, ambito territoriale di Lamezia Terme, con la partecipazione dell'assistente tecnico della prevenzione, Maurizio Conte e Renato Giardino.

Il gruppo di tecnici ha effettuato anche dei sopralluoghi su alcuni siti in Martirano, San Mango e Conflenti.

s. m. g.



■ TAVERNA I dati in un convegno sulla prevenzione

Oltre settanta pazienti assistiti dai volontari Acmo



Parrottino, Riccelli, Sanzi, Lazzaro e Giglio

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA - Un convegno per sviscerare fattori di rischio, terapie ma soprattutto attività di prevenzione da attuare per arginare i danni del tumore al colon retto, da anni tristemente ai vertici delle patologie tumorali. Un incontro molto partecipato, organizzato nelle sale della Banca di credito cooperativo di Taverna da Acmo "Ida Ponessa" sodalizio presieduto da Aldo Riccelli che da anni opera sul territorio in sostegno dei malati oncologici. L'associazione, nata dalle ceneri di un grande dolore, la morte di Ida, giovane donna sorbese aggredita dal cancro e scomparsa qualche anno fa, è ormai una solida realtà: soltanto nell'ultimo anno, come ha ricordato Carmelo Sanzi, membro del direttivo e moderatore della serata, ben 77 sono stati i pazienti oncologici che, nel territo-

rio presilano, hanno goduto del sostegno fondamentale degli infaticabili volontari guidati da Riccelli, mentre 105 le uscite degli infermieri Acmo.

Nel corso del convegno "Tumore al colon retto" a cui hanno partecipato, oltre che a Franco Parrottino, segretario Avis provinciale, la quasi totalità dei medici di base e specialisti operanti nell'hinterland, i due relatori, Bonaventura Lazzaro, responsabile del reparto di Cure palliative del presidio ospedaliero Pugliese-Ciacio, nonché strenuo sostenitore ed amico della prima ora di Acmo "Ida Ponessa" ed il gastroenterologo Andrea Giglio. I due professionisti hanno illustrato ai presenti ogni aspetto di un tumore pericace nella diffusione ma facilmente circoscrivibile e gestibile se soggetto ad una attività preventiva efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE Esperti a confronto sull'alimentazione e gli stili di vita

Neoplasie, il ruolo del cibo

Se n'è discusso in un convegno della Lilt sulla prevenzione



Da sinistra: Falco, Aragona, Rizzo, D'Antonio

di ANTONIO OLIVERIO

NON solo il fattore genetico e ambientale, per la cura o la prevenzione dei tumori, debbono essere considerati ma, al di là della mera oncologia, importantissimi sono alimentazione e stile di vita corretti, come pure la percezione del sé, strettamente correlata con il benessere fisico. Sono tra gli spunti emersi dal convegno "Salute, alimentazione e neoplasie" che, presso il Lido degli scogli, ha concluso la Settimana della prevenzione oncologica, nella quale la Lilt di Crotona ha organizzato una serie di manifestazioni, "La primavera della salute", suggellate dal convegno. L'iniziativa è stata organizzata assieme a Slow food, in collaborazione col Centro studi Chiryo, ente formativo su salute e benessere con sede a Messina, dal quale provengono i due relatori, Marcello Aragona e Gianluca Rizzo. «Dopo lo screening offerto, con il contributo

economico della Provincia, a donne in disagio economico», spiega Damiano Falco, presidente Lilt, la sensibilizzazione è quindi proseguita in direzione della «consapevolezza circa il ruolo dell'alimentazione». Importante non è solo cosa si mangia, ma come si cura il proprio benessere mentale. In una parola, "psiconcologia": Marcello Aragona, oncologo e psicoterapeuta, ha stimolato «la consapevolezza delle proprie emozioni», primo gradino verso un affrancamento da certi stili di vita ormai radicati. Pratiche utili sono «la meditazione», di cui si è svolto un esperimento coi partecipanti ai lavori, e lo stato trascendentale, che si può raggiungere «tramite le esperienze spirituali». E poi, ovviamente, niente fumo, alcool e cibi grassi. Del punto di vista strettamente nutrizionale ha trattato Gianluca Rizzo, biologo nutrizionista, fra i fattori «favorenti» e quelli «protettivi». L'alimentazio-

ne e gli «stimoli esterni» hanno un ruolo preponderante, addirittura «marginalizzando il contributo genetico». Dunque, ha concluso Rizzo, «importante è la tempistica», nell'insorgenza e nella prevenzione: poiché «le risorse per prevenzione e ricerca sono sempre meno», fondamentale risulta l'opera di sensibilizzazione. Antonio D'Antonio, fiduciario di Slow food, si è poi concentrato sul benefico apporto per la salute derivante da «prodotti tipici e sani del nostro territorio, quelli a Kilometro zero», che si potevano apprezzare durante la pausa pranzo del convegno, offerti da Gal Kroton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ L'inchiesta su Infrastrutture lombarde non avrà ripercussioni sull'appalto Nuovo ospedale, il dg è ottimista

Florindo Antoniozzi pensa a un gruppo di lavoro che garantisca l'Asp

«La prima pietra?
Io preferisco
l'ultima»

di FRANCESCO PRESTIA

Il nuovo ospedale, che dovrà mandare in pensione l'obsoleto Jazzolino, non corre alcun pericolo, l'iter procede regolarmente nonostante i recenti guai giudiziari dell'azienda che ha redatto il progetto preliminare. Ad affermarlo è Florindo Antoniozzi, dg dell'Asp. Lo abbiamo contattato allorché i media nazionali hanno dato la notizia dell'inchiesta avviata dalla Procura di Milano su Infrastrutture Lombarde. E' la società che a suo tempo la Regione incaricò della progettazione dei quattro nuovi ospedali calabresi: ecco perché vien da chiedersi se e quali conseguenze potrà avere tutto ciò nella prosecuzione dell'iter. Il cronoprogramma prevede entro 6 mesi, dunque entro il prossimo mese di maggio, l'avvio dei lavori che si dovranno concludere entro 1.000 giorni: tre anni scarsi, cui vanno aggiunti altri 200 giorni per l'arredo.

Antoniozzi, che i faldoni del progetto ce li ha proprio sulla sua scrivania, stoppa subito i timori: «Non ci saranno problemi. Con Infrastrutture Lombarde l'Asp non ha avuto alcun rapporto, essa su incarico della Regione ha redatto sol-

tanto il progetto preliminare. Oggi, com'è noto siamo già in una fase più avanzata. Dunque - insiste il manager - dove sta il problema?». Ancora alla fase del progetto preliminare? Maggio è ormai in vista: come si potrà rispettare il cronoprogramma? «Guardi - spiega, sorridendo - sono qui da pochi giorni. Mi sto dedicando ad alcune priorità, come ottemperare alle prescrizioni dei vigili del fuoco per lo Jazzolino e altre strutture». Il manager è convinto però che l'iter sia regolarmente proseguito: «Ci sono i finanziamenti che attendono di essere impiegati e questo va fatto entro precise scadenze pena la perdita dei soldi... In ogni caso, m'informerei in Regione e le saprò presto dire qualcosa di preciso». Quanto al cronoprogramma il dg, un po' celiando, chiede: «Ne ha mai visto uno rispettato? Io credo che ci sarà uno slittamento di 3-4 mesi mese, come auspicio, i lavori inizieranno entro quest'anno, non sarà stato poi un grave ritardo. O no?».

Una novità targata Antoniozzi? C'è: un gruppo di esperti («non avendone io le competenze») che egli pensa di nomi-

nare con l'espresso mandato di seguire da vicino l'iter e i lavori, al fine di garantire l'Asp e la Regione sul fatto che tutto proceda come previsto. Rileviamo che i vibonesi sono stati mortificati da "prime pietre" che poi purtroppo sono rimaste malinconicamente tali... Anche Antoniozzi ne porrà una? Tranchant la sua risposta: «Non mi piacciono le prime pietre, m'interessano di più le "pietre" che si metteranno dopo, e soprattutto l'ultima...».

Insomma, il dg è ottimista? Quasi "dorotea" la risposta: «Beh, mettiamola così: non posso non esserlo. Il nuovo ospedale è troppo importante per il Vibonese per pensare che non debba essere realizzato, e al più presto» Diciamo che i lavori cominceranno entro quest'anno? «Mi auguro vivamente che siano avviati ben prima della fine di quest'anno». Infine: incideranno le recenti disavventure giudiziarie di Scopelliti, condannato a sei anni e già dimesso? «Penso proprio di no. L'iter è ormai in mano agli uffici ed è quindi indipendente dalle variabili della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Florindo Antoniozzi, ottimista sulla costruzione del nuovo ospedale

■ SORIANO L'Asp di Vibo pronta ad ascoltare le ragioni dell'Aned Dialisi, accolto l'appello degli ammalati

di **NANDO SCARMOZZINO**

SORIANO - Hanno trovato, in tempi brevi, una giusta e meritevole considerazione da parte dell'Asp di Vibo Valentia le richieste di intervento a favore dei pazienti in cura presso la struttura ospedaliera di Soriano. Erano state lanciate, senza sconti, dal segretario regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino poche settimane fa ed erano tese a sollecitare un ammodernamento della struttura di Soriano al fine di erogare migliori cure ai pazienti bisognosi di sottoporsi a dialisi. Scarmozzino aveva, altresì, messo in evidenza le condizioni dei locali non propriamente idonei unitamente alla creazione di parcheggi.

«Disagi anche nel centro di Soriano dove in questo caso - rimarcava Scarmozzino - chiediamo rispetto e attenzione a partire dai parcheggi riservati alle autovetture dei dializzati». L'accordo è arrivato a conclusione di un ravvicinato incontro svoltosi martedì scorso, tra il nuovo direttore generale Florindo Antoniozzi ed il segretario regionale dell'Aned, Pasquale Scarmozzino, durante il quale il manager sanitario si è posto di fronte alla seria problematica in maniera responsabile e con sensibilità che mancava da anni. Antoniozzi, pertanto, si è ufficialmente impegnato a prendere visione del progetto di ammodernamento del centro dialisi di Soriano (e di Serra San Bruno) nonché a reperire i fondi necessari per la copertura degli interventi, in modo da poter offrire nell'immediato futuro finalmente condizioni strutturali adeguate, ma anche un maggior numero di posti letto, a disposizione dei reparti e avviare politiche sanitarie di prevenzione delle insufficienze renali. Le risultanze dell'atteso incontro vede, dunque, premiati gli sforzi che l'Aned sta compiendo in questo lembo di terra abbandonato e soggetto negli anni a spoliazioni continue.

Quanto alla struttura sanitaria di Soriano va ribadito che essa nel mese di novembre 2013 è stata convertita in Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale) ed era stata annunciata come «il punto di partenza per la ripresa di un intero territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

